



Deliberazione n. 30/2021/FRG
Gruppo consiliare - Liberi e Uguali nel Lazio
Regione Lazio Rend. 2020 - XI Legislatura

REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Laura D'AMBROSIO	Consigliere;
Carla SERBASSI	Consigliere, relatore;
Marinella COLUCCI	Referendario;
Giuseppe LUCARINI	Referendario.

*nella Camera di consiglio del 16 marzo 2021, svolta in modalità da remoto ex art. 85, comma 3, lett. e) del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, emergenza epidemiologica COVID-19
ha assunto la seguente*

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e modificato con deliberazioni delle medesime Sezioni Riunite n. 2/DEL/2003 e n. 1/DEL/2004, rispettivamente in data 3 luglio 2003 e 17 dicembre 2004, nonché con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008 e successivo provvedimento in data 24 giugno 2011;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e in particolare, l'art. 7, comma

7;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare, l'articolo 1, commi 9 e seguenti, e l'articolo 2, comma 1, lettere g) e h);

VISTO il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012 che ha recepito, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del citato decreto-legge n. 174 del 2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi dei consigli regionali;

VISTA la legge regionale statutaria 11 novembre 2004, n. 1 e successive modifiche, recante "Nuovo statuto della Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione";

VISTO, in particolare, l'art. 11 della richiamata L.R. n. 4/2013, relativo alle "spese di funzionamento" dei Gruppi consiliari;

VISTO l'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. 21.12.2012 secondo cui "il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali";

VISTO l'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, ai sensi del quale "ciascun presidente di gruppo, ai sensi dell'articolo 37, comma 5 della l.r. n. 6/2002, in alternativa all'utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all'articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in materia compatibile con l'attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo";

VISTE le sentenze della Corte Costituzionale n. 39 e n. 263 del 2014, n. 107 e n. 235 del 2015, n. 104 e n. 260 del 2016, n. 10 del 2017;

VISTA la deliberazione n. 6/2017/INPR del 3 febbraio 2017, con cui questa Sezione ha definito le "Linee di indirizzo in materia di controllo dei rendiconti dei Gruppi consiliari della regione Lazio";

VISTA la nota prot. n. 3325 del 25/2/2021, trasmessa a questa Sezione il 1° marzo 2021, acquisita al protocollo della Sezione, in pari data, con il n. 2240, con cui il Presidente del Consiglio regionale del Lazio ha trasmesso i rendiconti dei Gruppi consiliari per l'esercizio finanziario 2020, con la relativa documentazione allegata;

VISTO, in particolare, il rendiconto delle spese sostenute nell'esercizio 2020 dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali nel Lazio", pervenuto con la citata nota del 1° marzo 2021, del Presidente del Consiglio regionale del Lazio;

VISTA l'ordinanza n. 8 dell'11/3/2021 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio, da svolgersi in modalità "da remoto" in base alla vigente normativa in tema di emergenza epidemiologica COVID-19 e secondo le regole tecniche ed operative emanate dal Presidente della Corte dei conti con decreti n. 139/2020, n. 153/2020 e n. 287/2020;

Udito il magistrato relatore, dott.ssa Carla Serbassi;

RITENUTO IN FATTO

Con nota di accompagnamento protocollo regionale n. 3325 del 25/2/2021, il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, ai fini della pronuncia di regolarità ai sensi dell'articolo 1, commi 10 e seguenti, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, ha trasmesso il rendiconto del Gruppo consiliare "Liberi e Uguali nel Lazio" relativo all'esercizio 2020, corredato della pertinente documentazione.

La relazione allegata alla nota del 25.2.2021, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso a questa Sezione il rendiconto dei (12) Gruppi del Consiglio regionale del Lazio, evidenzia l'invarianza, nel corso dell'esercizio 2020, del numero di Consiglieri del Gruppo "Liberi e Uguali nel Lazio", pari a n. 1 unità.

Le somme assegnate dal Consiglio regionale, collegate alla consistenza numerica del gruppo consiliare, sono state pari a:

- € 15.212,67 per "spese di funzionamento", erogate ai sensi dell'art. 11, della L.R. n. 4/2013;

- € 64.820,27 per "spesa di personale", erogate ai sensi dell'art. 14, del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

Il totale delle somme assegnate nel corso dell'esercizio 2020 è quindi pari a complessivi € 80.032,94.

A seguito della gestione dell'anno 2020, sia delle somme assegnate che dei fondi iniziali risultano, al 31 dicembre 2020, due fondi cassa finali per spese di funzionamento e per spese di personale, pari rispettivamente a euro 13.008,52 e euro 43.988,82, coincidenti con gli importi rilevati dai conti correnti bancari.

CONSIDERATO IN DIRITTO

L'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha istituito il controllo della Corte dei conti sulla regolarità contabile dei rendiconti di esercizio dei Gruppi consiliari. I medesimi devono essere necessariamente strutturati secondo le linee guida e il modello di rendicontazione annuale recepiti con d.p.c.m. 21 dicembre 2012.

Come rilevato dalla Corte costituzionale nella sentenza 6 marzo 2014, n. 39, la necessaria assunzione del modello concordato in sede di Conferenza, quale parametro del sindacato della Corte dei conti, soddisfa esigenze di armonizzazione nella redazione dei documenti contabili, che si appalesano strumentali a consentire la corretta raffrontabilità dei conti e, in ultima istanza, l'attendibilità dei dati finanziari complessivi, oltre che ad assicurare validi strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica.

L'articolo 1, commi 11 e 12, del citato decreto-legge n. 174 del 2012 precisano che, in caso di mancata presentazione del rendiconto, o comunque di mancata regolarizzazione del medesimo nel termine di trenta giorni fissato dalla competente Sezione regionale di controllo in via istruttoria, subentra l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non rendicontate. Alla luce di tali disposizioni si può affermare che la completa ed esatta compilazione del rendiconto, secondo il modello di redazione indicato dalle linee guida, costituisce parametro di valutazione della corretta rilevazione dei fatti di gestione e di regolare tenuta della contabilità, e che l'obbligo di restituzione delle somme ricevute consegue alla mancata trasmissione di quel modello.

La sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, sul punto, ha chiarito come

tale obbligo discenda direttamente dal principio generale di contabilità pubblica che impone il “dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari”.

Sotto il profilo dell’ambito di estensione del controllo della Sezione regionale sui rendiconti dei Gruppi, nella medesima sentenza n. 39 del 2014, la Consulta ha evidenziato come si tratti di una “analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell’utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell’effettivo impiego, senza ledere l’autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all’autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale”.

La stessa Corte costituzionale, nella successiva sentenza n. 263 del 17 novembre 2014, ha precisato le suddette statuizioni, affermando che “Il controllo in questione se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all’autonomia politica dei gruppi, dall’altro, non può non ricomprendere la verifica dell’attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge”, e inquadrando tale controllo entro precisi adempimenti e termini procedurali.

PRESO ATTO CHE

In esito alle verifiche complessivamente effettuate, non si rilevano nella documentazione esaminata violazioni o difformità, rispetto a prescrizioni normative, che comportino una declaratoria di irregolarità del rendiconto sottoposto a controllo.

Si constata, infatti, la sostanziale conformità del rendiconto alle linee guida previste nel decreto del Presidente del Consiglio 21 dicembre 2012, il rispetto delle prescrizioni relative ai compiti del Presidente del Gruppo consiliare, la regolarità della

documentazione contabile presentata a corredo delle spese rendicontate e la tracciabilità dei relativi pagamenti.

In particolare, risultano agli atti le autorizzazioni di spesa da parte del Presidente del Gruppo e l'attestazione della loro veridicità e correttezza, ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, del d.p.c.m. 21 dicembre 2012.

All'esito del controllo può concludersi che il rendiconto presentato risulta nel complesso idoneo a conferire sufficiente rappresentazione dei fatti di gestione relativi al periodo considerato, in conformità ai principi generali della contabilità pubblica e ai parametri normativi specifici, al di là di altri tipi di sindacato esplicabili in diverse sedi.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

DICHIARA

la regolarità del rendiconto relativo all'esercizio 2020 del Gruppo consiliare "Liberi e Uguali nel Lazio";

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio regionale, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato in Roma, nella Camera di consiglio da remoto del 16 marzo 2021.

Il Magistrato estensore

Carla Serbassi

 CARLA SERBASSI
CORTE DEI CONTI
26.03.2021 10:50:45 UTC

Il Presidente

Roberto Benedetti


BENEDETTI
ROBERTO
CORTE DEI
CONTI
26.03.2021
16:32:26 CET

Depositato in Segreteria il 29 marzo 2021

Il Funzionario preposto al servizio di supporto

Aurelio Cristallo

 AURELIO
CRISTALLO
CORTE DEI CONTI
29.03.2021
11:55:43 CEST